

Il **CPIA - Centro di Istruzione per gli Adulti**, è un'istituzione scolastica autonoma in cui si erogano percorsi di Alfabetizzazione ed Apprendimento della Lingua Italiana, di Primo e Secondo livello. E' organizzato in modo da stabilire uno stretto raccordo con le autonomie locali e il mondo del lavoro al fin di favorire il conseguimento di una qualifica da parte degli adulti.

Il CPIA di Vercelli-Biella e' uno degli 11 CPIA Interprovinciali italiani e da diversi anni, la somma degli studenti delle due Istituzioni che vi sono confluite – il CTP di Biella e il CTP di Vercelli – supera le 1000 unità annue, di cui oltre l'80% sono stranieri.

“Un uomo privo di istruzione è un mondo al buio” Baltasar Gracià

Maggiori informazioni: www.cpiabivc.edu.it

AIMA – Associazione Italiana Musicisti Amatori - APS è impegnata a diffondere e sostenere la dignità della pratica musicale anche al di là dei suoi aspetti professionali, come fattore di crescita individuale e sociale.

E' un'associazione di appassionati di musica, allievi ed ex allievi del Conservatorio e delle scuole di musica, professionisti e insegnanti che desiderano restare in contatto tra loro e fare musica insieme per hobby.

AIMA è membro del WFAO (World Federation of Amateur Orchestras), di EoFed (European Federation of Amateur Orchestra) e dei due network di musica da camera ACMP (Amateur Chamber Music Players, USA) e i Cambristi Europa.

Entrare in AIMA è un modo per conoscere nuovi musicisti, incontrarsi, suonare, dare vita a nuove collaborazioni e a nuove formazioni, proporre progetti di musica rivolti ai non professionisti, estendere i propri orizzonti musicali.

Maggiori informazioni: www.aimamusic.it



CONCERTO DI NATALE

Sabato 14 Dicembre 2019 - h 21.15

Chiesa San Paolo - Via San Paolo 1, Vercelli

L'orchestra ContrArco e il Cpia di Vercelli, Centro di Istruzione per gli Adulti, invitano tutti i suoi sostenitori, amici, parenti e conoscenti al concerto di Natale presso la Chiesa di San Paolo in Via San Paolo1, Vercelli.

PROGRAMMA

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809 – 1847)

Ouverture in si minore Le Ebridi, op. 26, “La grotta di Fingal”

Ludwig van Beethoven (1770 – 1827)

Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore Op. 55, “Eroica”

Direttore: Roberto Perata

Orchestra ContrArco



Felix Mendelssohn Bartholdy (1809 – 1847)
Ouverture in si minore Le Ebridi, op. 26, “La grotta di Fingal”

L’Ouverture “Le Ebridi” (titolo originale: Die Hebriden) si ispira alla visita che Mendelssohn fece (l’8 agosto (1829) alla grotta di Fingal sull’isola di Staffa – al largo della costa occidentale della Scozia, nell’arcipelago delle Ebridi. La grotta, alta 11 m e profonda oltre 60, è sormontata da immense e spettacolari colonne di basalto nero che impressionarono moltissimo il compositore, tanto che scrisse a sua sorella Fanny “Al fine di farvi capire come mi hanno colpito straordinariamente le Ebridi, ti mando la seguente [Ouverture], che è entrata nella mia testa là”.

Dedicata al re Federico Guglielmo IV di Prussia (allora principe ereditario di Prussia), fu eseguita per la prima volta il 14 maggio 1832 a Londra, in un concerto sotto la direzione dell’autore stesso. Come accadeva spesso in epoca romantica, questa Ouverture non precede un’opera, ma si tratta di una Ouverture da concerto, una composizione musicale a sé stante, ed è considerata per questo uno dei primi esempi di poema sinfonico. Il manoscritto autografo del lavoro – considerato universalmente dalla critica uno dei capolavori dell’orchestrazione romantica – è conservato nella Bodleian Library di Oxford.

L’Ouverture è costituita da due temi principali; le note di apertura dell’ouverture sono costituite dal tema che Mendelssohn scrisse durante la visita alla grotta, ed è intonato inizialmente da viole, violoncelli e fagotti. Questo tema lirico, evocativo della potenza e incredibile bellezza della grotta, è destinato a sviluppare sentimenti di abbandono e di solitudine. Il secondo tema, invece, raffigura il movimento in mare e “il rollio delle onde”.

Ludwig van Beethoven (1770 – 1827)
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore Op. 55, “Eroica”

La sinfonia, che segna convenzionalmente l’inizio del romanticismo musicale, fu inizialmente scritta per Napoleone, ma la dedica venne cancellata da Beethoven stesso in un impeto di sdegno, strappando il frontespizio dell’opera, a seguito della sua incoronazione a imperatore. Proprio per questa delusione la sinfonia sarà quindi definitivamente intitolata (in italiano) “Sinfonia Eroica composta per festeggiare il sovvenire di un grand’uomo”. Il dedicatario definitivo sarà dunque il principe Joseph Franz Maximilian von Lobkowitz, un aristocratico boemo appassionato di musica e buon violinista dilettante, che ospitò nel proprio palazzo la prima esecuzione.

Composta fra il 1802 e 1804, fu eseguita privatamente per la prima volta nell’agosto 1804 (e nei mesi successivi) e pubblicamente il 7 aprile 1805 diretta dal compositore al Theater an der Wien.

La Sinfonia Eroica è di dimensioni imponenti: era la più lunga sinfonia scritta sino a quel momento. Il primo tema, in mi bemolle maggiore, è basato sui tre suoni della triade e della tonalità d’impianto, mentre il tema del movimento finale era già stato impiegato nel balletto “Le creature di Prometeo”.

La trasfigurazione epica raggiunge il massimo nella “Marcia funebre” con i rulli dei timpani, le trombe dal suono apocalittico, il fugato centrale e la melodica divagazione della coda. Il manoscritto originale è andato perduto, ma esiste una copia riveduta dall’autore nell’archivio degli “Amici della Musica” di Vienna.

IL DIRETTORE D’ORCHESTRA Roberto Perata. Nato a Savona nel 1968, ha condotto gli studi musicali presso il Conservatorio “N. Paganini” di Genova, diplomandosi in composizione, direzione d’orchestra, direzione di coro, organo e pianoforte. Vincitore di una selezione internazionale, si è perfezionato tra il 1994 e il 1996 presso l’Accademia della Scala, essendo poi assunto dallo stesso Teatro milanese dapprima come assistente del Direttore artistico (a soli ventisette anni), quindi come maestro collaboratore, maestro di sala e suggeritore, ciò che gli ha permesso di conoscere e collaborare con il gotha della lirica internazionale. Come musicista ha svolto attività concertistica nei repertori più disparati, da Perotinus al contemporaneo, come cantante (nel repertorio medievale e rinascimentale), strumentista (cembalo, organo, pianoforte), compositore, direttore di coro e d’orchestra. In tale veste è apparso alla guida di compagini come i Pomeriggi Musicali, l’Orchestra Verdi di Milano, l’Orchestra del RNCM di Manchester, l’Orchestra Sinfonica di Bacau (Romania), l’Orchestra “Paganini” di Genova, l’Ensemble Entr’acte (prime parti dell’orchestra della Scala), il VoicEnsemble (artisti del coro della Scala, Berlino 2010), i Madrigalisti Ambrosiani, il Dafne Ensemble, dirigendo repertorio sinfonico e sinfonico-corale dal classicismo a tutto il ‘900. In campo operistico, oltre alla lunga esperienza scaligera, ha diretto produzioni come Dido and Aeneas di Purcell (Varese, 2002), Orfeo ed Euridice di Gluck (Varese, 2004), Le Bourgeois gentilhomme di Lully (Accademia della Scala, Teatro Litta, Milano 2004); L’Enfant et les sortilèges di Ravel (Orchestra Verdi, Auditorium di Milano, 2011); Venus and Aeneas di Blow (prima esecuzione moderna in Italia, Brescia, 2014); Orlando finto pazzo di Vivaldi (Korea National Opera, Seoul, 2016). Nel 2014 ha fondato il Dafne Ensemble, gruppo di musica antica con strumenti originali, con cui si dedica all’esecuzione e divulgazione del repertorio operistico del ‘600. A ciò affianca un’intensa attività didattica come docente di armonia e analisi presso vari conservatori italiani e presso altri istituti italiani e americani. Tra le numerose pubblicazioni, si segnala in particolare il recente “Analisi musicale” – un antimetodo, uscito nel 2011 per le edizioni Armelin di Padova. Laureato anche in Giurisprudenza presso l’Università di Genova e in Musicologia presso l’Università Ca’ Foscari di Venezia, ha recentemente conseguito il dottorato di ricerca in Musicologia presso l’Università Statale di Milano.

L’ORCHESTRA ContrArco è l’orchestra amatoriale di AIMA - Associazione Italiana Musicisti Amatori. Dal 2012 ad oggi ContrArco ha svolto oltre 150 incontri di studio (prove) e realizzato una ventina di concerti nella zona di Milano e hinterland. La stagione 2018/19 parte con 40 musicisti amatori affiatati guidati dal direttore eletto per il triennio: Roberto Perata. A MiTo Fringe nel 2014 ContrArco ha messo in scena la prima “street opera” della storia, la Serva Padrona di Pergolesi, nella Loggia dei Mercanti in centro a Milano, ed al Parco Lambro è stata data vita alla prima grigliata-sinfonica perlomeno del territorio milanese, un flash-mob che ha visto partecipare oltre 45 musicisti e almeno un centinaio di persone di pubblico. L’orchestra è stabile al Teatro Sala Fontana di Milano, e ha affrontato programmi sinfonici dell’ultimo classicismo e primo romanticismo: la sinfonia 35 “Haffner” e L’Ouverture del Flauto Magico di Mozart, la Sinfonia 104 “London” di Haydn, la Settima Sinfonia e l’Ouverture del Coriolano di Beethoven, la Sinfonia Incompiuta di Schubert, l’Ouverture “Le Ebridi” di Mendelssohn, l’Ouverture dell’Italiana in Algeri di Rossini, le Danze Rumene di Bartok. ContrArco è membro di EoFed (European Federation of Amateur Orchestras) e WFAO (World Federation of Amateur Orchestras). Per maggiori informazioni: www.aimamusic.it